

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato lo
domenico o lo Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per gli
esteri da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Col primo Ottobre si è aperto l'abbondamento al Giornale, per l'ultimo trimestre del corrente anno. Si pregano perciò gli associati morosi, e tutti quelli che sono in arretrato per inserzione d'avvisi od altro, a saldare al più presto i loro debiti, poiché la sottoscritta deve assolutamente regolare i propri conti. Egualmente preghiera si rivolge pure ai Comuni, che hanno arretrati da soddisfare.

L'AMMINISTRAZIONE
del Giornale di Udine.

UDINE 3 OTTOBRE

Sul Campidoglio si celebra la festa del plebiscito nel modo il più degno dell'Italia che aspira a prospero avvenire, e il più dignitosamente avverso ai principi del clericalismo. Difatti quella solennità, quella lentezza, quel giovanile entusiasmo degli alunni delle Scuole di Roma, in un luogo memorando nella storia della Patria, davanti i magistrati, fra una moltitudine plaudente, devono davvero lasciare una gradita memoria in tutti i colori.

Come ieri, anche oggi siamo scarsi a notizie politiche; quindi si ripresentano nei giornali fatti, progetti, commenti che non hanno aria di novità. Così i diari tedeschi dicono che si dispone fin d'ora tutto l'occorrente per la cerimonia dell'incoronazione di Francesco Giuseppe come re di Boemia, e si scrive da Praga che i funzionari di Corte hanno già ricevuto ordine di preparare gli abbigliamenti necessari, e di farne fare di nuovi all'occasione. Il *Tagblatt* ci fa sapere che, mentre la maggior parte dei governi, invitati a partecipare all'Esposizione universale di Vienna hanno promesso il loro appoggio all'impresa, solo il Gabinetto russo avrebbe semplicemente preso atto dell'intenzione che si ha d'organizzare una esposizione internazionale. I Governi tedesco e italiano sono stati quelli che hanno più calorosamente promesso il loro concorso. Il principe Umberto e il principe ereditario germanico si metteranno alla testa degli appositi comitati.

Una lettera diretta da Costantinopoli al *Wanderer*, di cui sono note le relazioni colla Russia, contiene alcuni particolari su un progetto di quadrupla alleanza che starebbe maturandosi tra la Russia, la Porta, la Francia e la Danimarca. Tale alleanza mirerebbe a impedire ogni nuova perturbazione dell'equilibrio europeo, ammesso che questo equilibrio esista. Il generale Ignatief si adopererebbe con ogni sua possa per questa alleanza; ma ha contrari quattro membri del Gabinetto ottomano: Ethem pascià, Kemal pascià, Ferik pascià ed Essad pascià, ministro della marina e della guerra. Secondo il *Wanderer*, i consiglieri del Sultano insisterebbero perché egli rinunciasse alla visita che doveva fare allo zar a Livadia.

A Macao, possedimento portoghese nella Cina, è scoppiata una sollevazione contro il Governo. Quattro battaglioni della guarnigione si sono schierati cogli insorti. A Lisbona si prepara la spedizione di rifornimenti e misure consimili vengono prese rispetto a Goa, capoluogo dell'India portoghese, ove pure è scoppiata una insurrezione. Come si vedrà, non sem-

pre il possesso di colonie torna vantaggioso agli Stati.

Grida di orrore, miste a scappi di risa, risuonano in tutta Europa per i discorsi che vengono pronunciati in quella adulanza che, per antifasi, si chiama il Congresso della pace e della libertà. La stampa ultramontana ne trae capitale a pro del famoso dilemma: *Pétrolle o Sillabò*, e non mancano anche negli organi liberali quelli che vedono una minaccia per la Società in una riunione in cui le idee più sovversive vengono si cinicamente difese, ma molti credono al contrario che, poiché quei malvagi pensieri esistono, meglio altresì che i nemici della società cospirino, per così dire, in pubblico, anziché in segreti ritrovi. Tali presso a poco sono le idee espresse dal *Temps* in un articolo, da cui traduciamo le seguenti parole: « Le radunane simili a quella di Losanna non sono soltanto una valvola di sicurezza, esse sono un uffizio d'informazioni a cielo aperto. Non c'è bisogno di polizia per sorvegliare dei malfattori o degli imbecilli che vengono a mettersi in mostra dinanzi a centinaia di spettatori. Se venissero cacciati di là, andrebbero a complottare in nascondigli, ove si avrebbe maggior pena a seguirli. Vi è d'altronde un reale vantaggio a lasciar tali individui di fronte a dei contradditori onesti e decisi. I clamori e le proteste che, in una delle ultime sedute, han coperto le mozioni di Gaillard padre e della signora Paola Mink, e furono causa che essi uscissero dal Congresso, provano che, anco a Losanna, la ragione e la coscienza pubblica superano il sopravento. »

Altri giornali osservano che non è piccolo vantaggio il dar qualche soddisfazione alla vanità di tanti uomini (e donne) che sono nemici della società attuale unicamente perchè, per uno o per altro motivo, non trovano in essa quel posto che credono dovuto al loro merito. Quant mai fra gli oratori che sfoggiano la loro eloquenza nella tribuna di Losanna non troverebbero nella piazza chi prestasse orecchio alle loro parole! Costoro, paghi degli aplausi ricevuti, diverranno meno inconsapevolmente nemici di un ordine politico e sociale, che permette ai loro talenti di brillare in tutto il loro splendore, benché solo in una piccola città della Svizzera.

Nostra corrispondenza.

Trieste, 30 settembre 1871.

Una occhiata alla esposizione Triestina, niente altro che una occhiata, ma bastante per suggerire molte riflessioni.

In tanto diluvio di congressi e di esposizioni che in questi giorni s'è rovesciato a fare il solletico alle borse degli scienziati reali ed apparenti, e dei vagabondi per non saper che fare, la Esposizione triestina io credo che avesse dovuto destare un interesse molto maggiore di quello che finora ha destato fra i curiosi. Se aggiungiamo alla curiosità pura e semplice per una bella città marittima, il merito intrinseco della Esposizione istessa, la me raviglia cresce a meraviglia.

Nella rapida corsa che ho fatto, e nella sola occhiata che ho data, ho vedute disfatti molte e belle cose.

Nel salone d'ingresso ho veduto al primo entrare nel mezzo i raggi delle porcellane del Ginori. Avevo voglia di vederle tanto più che il bollettino ufficiale della esposizione lo aveva annunziato, dicendo che il marchese Ginori ha preso per questi lavori

perciò nell'intento di scacciare la noia, mi affrettai a trarre dalla saccoccia del mio soprabito il volumetto offerto dall'amico la sera antecedente, e cominciai a leggerne il titolo.

Mio Dio! Quale disinganno! Io che sperava esilararmi con qualche piccante novella, con qualche disquisizione scientifica od artistica, o che so io, mi trovai fra le mani un libro che trattava di grammatica. Quale amaro, quale ignobile disinganno! — E che m'importa della grammatica — pensava tutto stizzito fra me — che m'importa di questa atrocità pedanteria, la quale ebbe tanto a perseguitarmi nei primi anni della mia educazione? Forse che dovrò adesso imparare l'arte del pedagogo, quell'arte professata dall'insuto Don Martinengo mio primo maestro di grammatica in Treviso? Che Iddio me ne scampi come dal vauolo nero. — E stava per gettare il libro nel fosso della via.

Quando il nome dell'Autore del libro, nome che nella mia stizza non aveva prima veduto, venne come per incanto a calmarmi o a dare un altro indirizzo a miei pensieri. Infatti il titolo era così concepito: « Dalla infestazione grammaticale nel primo insegnamento delle lingue, di P. A. Cicuto. » E a questo nome io ricordava allora con emozione di avere avuto dieci anni prima il Cicuto a maestro

della mia infanzia. Roba del Ginori, è fatta con vera passione, doveva mettere la voglia di vederla, e la Ginori fa ben altro a Daccia che quello che ha esposto. Questa volta quasi quasi direi, che il genio artistico-industriale dell'onorando gentiluomo non prese parte alla operazione mercantile eseguita dai suoi agenti. Nessuno certamente può dire che altri qui soverchii il Ginori in questa parte della ceramica; io però mi azzarderei a dire che il Ginori che ha esposto a Trieste, che ha esposizione permanente in Via dei Tornabuoni ed in tutto le esposizioni nostrani e forestiere di questi ultimi tempi, non sono un solo Ginori. Nonostante egli è qui in mezzo ad un salone nel quale sono ammazzate in ordine più o meno estetico e logico i prodotti di profumerie, di mobiglie, d'orologerie, di bei ricami a disegni d'ornato e di figura, esposti questi ultimi da molte donne triestine. Perfino il Belgio ha mandato una vetrina d'armi moderne e bussollette militari. Già che mi ha sorpreso vedere però è stata una straordinaria fotografia del Nata di Venezia, riproducente il famoso Mappamondo di Fra Mauro. Belle egualmente sono quelle del Sorgato, e Braida perché non ha mandato qualche cosa, avendo a propria disposizione buon gusto ed un rispettabile arsenale fotografico?

Ed anche qui ha veduto quel mago famoso del Salvati: tanto per esserci, ma c'è. Ha mandati i suoi specchi nelle cornici fantastiche di vetro, alcuni soffiati, e due piccoli ma belli, come al solito, mosaiici di stile bizantino. Vicino alla mostra del Salvati v'è quella della ditta Bassano e Comp., che non ha mosaici, ma ha begli specchi con cornici di vetro, e altri lavori magnifici.

Non posso dare dettagli di magnifici mobili venuti da Vienna, da Graz, nonché da diversi laboratori triestini: ho dato una occhiata e nulla più.

Mi sono però soffermato, spalancando tanto d'occhi, davanti alle esposizioni marittime dello Stabilimento tecnico Triestino, del Lloyd, e del Navale Adriatico, una volta Tonello. Macchine a vapore a diversi sistemi, modelli svariati di navighi, bussole, canocchie, svariassissimi, cordaggi, attrezzi, un modello di palombardo, infine i saggi di tutto quanto sa fare questa brava e coraggiosa gente. E da Venezia? Una sola lancia, linda, pulita, che fa proprio venire l'appetito in bocca di fare una vogata in gondola, pure una sola. Poveri noi, riflette ella, ch'io non ho coraggio tanto più che ho sul cuore il pietrone d'uno spaccato della fregata austriaca Lissa, esposto colla famosissima data.

L'esposizione dei prodotti dell'agricoltura non offre alcun che di interessante, ed è fornita in gran parte da patate della Società Agraria Triestina, e da altri saggi dell'agricoltura nel territorio di Monfalcone. A proposito, il co. Mantica ha esposta una bella carta geologica del territorio sudetenito fatta dal Taramelli, colla illustrazione litologica, e coi saggi dei terreni analizzati all'Istituto di Udine.

Vi sono vini molti, alcuni anche di Napoli, esposti dai negozianti di qui. Ed ho veduto il Giuri pei vini, finirsi in un recinto a parte in vista al pubblico, sturare buttiglie, così tanto per assaggiare, ma costretto anche a fare le boccacce. Oh fortunato Giuri che aveva dintorno una folla di spettatori, e qualcuno certamente coll'aquilina in bocca; io lo invido, il giuri, non però quanto è costretto a fare boccacce.

Oh delle arti belle? *Dalcis in fundo*, giacchè non m'era dato assaggiare il vino ho voluto lasciarmi per contentino le bellezze naturali imitate.

C'è molta roba nel salone delle belle arti specialmente in pittura, però poco di buono, molto più di

mediocre e scadente. Sarà un peccato di desiderio, ma a me piace più di tutto una mezza figura di contadina romana del signor Tomini, perché è bella per castigatezza di contorni, per la verità del tipo, e per la pastosità ed intonazione dei colori. Peccato che sia mezza figura. Il Rotta ha un ciabattino che fa le boccacce ad una tosetta che gli presenta una scarpa rottamatrice, sembra lo dica che non è più possibile raccomodarla. Tutti sanno chi è Rotta, e credevano secco, fatto all'effetto di questo nuovo figlio fra i suoi quadretti di genere. C'è qualche cosa di Zona, ma io temo che questo maestro dei coloristi della contemporanea scuola veneziana qualche volta faccia le cose tanto per fare, e non va bene: dico così perché l'ho visto ancora fare così. Anche Induno c'è, e nei suoi quadretti si scorge sempre il veritiero imitatore della natura. Il signor Siani di Napoli ha mandato un bel quadretto rappresentante una beneficenza, al letto di una povera inferma: guardando il quadretto si sente l'odore del Morelli. E poi ce n'è altri bellissimi dipinti, ma la memoria mi fa confusione, e mi trascina nel centro del salone dove su una silla si corrano dieci poche statue, ma bisogna levarsi il cappello e salutare.

Chi?

Un bel Davide del Magni, un Dante del Vela, un Andace dello Strazza, ed altre ancora, ma per me gusto più di tutto un putto del Magni, che sollevandosi sui fianchi sopra un cuscino, mette una manina sopra un piattino dal quale rovescia i bomboni. Peccato che l'imperfezione del marito deturpi con due piccole scheggette una guancia e la fronte, a meno che il cav. Magni per eccedere nella verità abbia voluto andar di là dalla perfezione facendo il putto colle scaglie del latime.

La esposizione dei quadrupedi non si vede per niente, meno un cavallo di legno venuto da Vicenza attaccato ad una bella carrozza, per cui non ho potuto istituire confronti, e ritornarli mortificato.

Perdoni e mi creda, — A. GREGORI — P.S. Non è vero, come dicono costà, che gli affittacamere spolino i visitatori della Esposizione. Si spende meno di un fiorino, ed un fiorino, ed uno e mezzo al più per stare bene, meglio e benissimo; e chi arriva, trova alla Stazione della ferrovia le indicazioni degli alloggi, coi prezzi relativi.

ITALIA

Roma. L'on. Biancheri scrive alla *Nazione*: Assicuro al Direttore della *Nazione* che non ho cessato un sol giorno, dacchè ho lasciato Firenze, di occuparmi dei lavori di Montecitorio e sollecitarne il compimento.

Stimo inopportuno diffondermi in maggiori ragguagli, oso però affermare che non ho mai mancato al dover mio.

Del resto, per la metà dell'imminente ottobre, tutti i servizi della Camera funzioneranno in Roma, e tutto il personale dovrà trovarsi riunito entro tutto lo stesso mese l'Aula sarà sicuramente finta, e gli altri lavori, quasi tutti condotti a compimento. Io non tralascio di occuparmene quotidianamente; posso, intanto, dare certezza che per la metà di novembre, in Montecitorio tutto sarà pronto e allestito per la riapertura del Parlamento.

— Togliamo il seguente brano ad una corrispondenza della *Perseveranza*:

Il ministro guardasigilli, oltre all'occuparsi dello

gero il lavoro del Cicuto col ferme proposito di lasciarlo alle prime pagine, non s'è più capace di staccarmene, e dimentica ogni cosa per non attendere che a quella lettura, la quale ad ogni istante veniva maggiormente ad interessarmi.

Vedendo che mancava ancora mezz'ora all'arrivo della corsa, mi ricantucciai in un angolo del caffè della stazione di Casarsa, ordinai un bicchierino di non so che liquore, e, felice come un collegiale che ruba un momento di libertà, mi rimisi a divorcare il volumetto. Più leggeva, e più sentiva crescere in me il desiderio, l'avidità di proseguire nella lettura. Arrivato il tre, mi procurai rapidamente il biglietto e d'un salto mi slanciai nella prima carrozza che mi si parò dinanzi, tenendo sempre fra mano lo scritto prezioso. — Arrivando a Pordenone ne aveva finita la lettura. E allora provai un profondo rammarico, come di chi si distacca da una persona amata, e rimproverai fra me stesso l'Autore di aver terminato così presto il suo scritto.

Ho voluto ricordare queste mie impressioni per far vedere, a mio giudizio, più chiaramente in qual maniera scriva il prof. Cicuto anche trattando di grammatica, soggetto che alla prima sembra tutt'altro che attraente. E pur vero ciò ch'egli stesso asseriva nel cominciamento del cap. XIII quando

APPENDICE

DELLA INFESTAZIONE GRAMMATICA
nel primo insegnamento delle lingueDI
P. A. CICUTO

Trovandomi l'altro ieri a Portogruaro, e parlando degli ultimi lavori letterari usciti in Italia con un gruppo d'amici, uno di costoro, sul finire della discussione, mi pose fra le mani un volumetto, raccomandandomi caldamente di leggerlo e di sapergliene dire il mio parere. Presi il libro, e, senza neppur badare al frontespizio, lo cacciai in saccoccia.

Il giorno successivo dovendo ritornarmene ad Aviano, presi una vettura e mi diressi verso Casarsa.

Chi non ha provato la noia inconfondibile di quelle ore duranti le quali, voglia o non voglia, si è costretti di rimanere inchiodati sul granitico sedile d'una vettura da noia? Non poter vegliare e non poter nemmeno dormire! E il supplizio di Tantalo, specialmente se il paese che si deve percorrere non offre alcunché d'attraente e di nuovo alla vista.

perciò nell'intento di scacciare la noia, mi affrettai a trarre dalla saccoccia del mio soprabito il volumetto offerto dall'amico la sera antecedente, e cominciai a leggerne il titolo.

Mio Dio! Quale disinganno! Io che sperava esilararmi con qualche piccante novella, con qualche disquisizione scientifica od artistica, o che so io,

mi trovai fra le mani un libro che trattava di grammatica.

Quale amaro, quale ignobile disinganno!

— E che m'importa della grammatica — pensava tutto stizzito fra me — che m'importa di questa atrocità pedanteria, la quale ebbe tanto a perseguitarmi nei primi anni della mia educazione?

Forse che dovrò adesso imparare l'arte del pedagogo, quell'arte professata dall'insuto Don Martinengo mio primo maestro di grammatica in Treviso?

Che Iddio me ne scampi come dal vauolo nero. — E stava per gettare il libro nel fosso della via.

Quando il nome dell'Autore del libro, nome che nella mia stizza non aveva prima veduto, venne come per incanto a calmarmi o a dare un altro indirizzo a miei pensieri. Infatti il titolo era così concepito:

« Dalla infestazione grammaticale nel primo insegnamento delle lingue, di P. A. Cicuto. »

E a questo nome io ricordava allora con emozione di avere avuto dieci anni prima il Cicuto a maestro

studio del nuovo Codice penale, del quale avete parlato diffusamente voi, e della legge sull'asse ecclesiastico, di cui vi ho dato alcuni canni, ha posto allo studio anche la riforma della legge sui giurati, ossia di quella parte della legge sull'ordinamento giudiziario che riguarda i giurati.

A vedere come funzionano nella nostra provincia si crederebbe che questa istituzione fosse perfetta; ma chi conosce gli sconci cui ha dato luogo in parrocchie provincie d'Italia, desidera che sia riformata interamente.

Il guardasigilli ha accennato alla necessità della riforma in una circolare risguardante la formazione delle liste dei giurati; ma appunto avendo riconosciuto la necessità di tale riforma, ha implicitamente assunto l'impegno di presentare al Parlamento un disegno di legge che incarna il suo concetto, e riforma una istituzione d'indole assolutamente liberale, ma che può essere falsata dalla applicazione di una legge che non risponde abbastanza ai nostri costumi.

Il Concistoro dicesi fissato per il 25 corrente. Pare che si faranno tutti i vescovi insieme, circa 100 tra italiani e stranieri. Venti sono già stati avvisati della loro elezione. — Così la Gazzetta d'Italia.

ESTERO

Austria. Intorno alle basi fondamentali dell'accordo colla Boemia scrivesi al *Pester Lloyd*: Ciò finora fu scritto intorno all'elaborato dell'accordo sembra falso nei punti cardinali. Il co. Hohenwart ha dichiarato fin da principio impossibile una Dieta generale, e mai se ne parlò seriamente in proposito. L'autonomia della Boemia non sarà estesa all'ammirazione della giustizia, ma si limita alle finanze e commercio, all'istruzione e culto, come pure all'agricoltura. Non vi sarà alcun Ministero boemo, ma solo una più estesa Luogotenenza. Così non venne promesso al Czeki alcun ministro boemo presso la Corte imperiale. Tosto che sarà presentata l'Indirizzo della Dieta boema, la pubblicazione dell'elaborato sull'accordo non si farà più attendere a luogo.

A quanto si scrive da Praga al *Tugblatt* il compimento colla Boemia riposerebbe sulle seguenti basi: si creerà una dieta generale per la Boemia, la Moravia e la Slesia. Un ministro rappresenterebbe i paesi della corona di S. Venceslao nel Consiglio dell'imperatore. Le competenze della dieta si estenderebbero fino alle imposte dirette, essa dovrebbe stabilire la quota che i paesi di S. Venceslao dovrebbero pagare per coprire il debito pubblico; essa nominerebbe pure la Delegazione. La Delegazione sarebbe pari a quella della Cisalpina, ma verrebbe inviata dalla dieta e non dal Reichsrath. Ad essa spetterebbe di decidere sulle imposte indirette e sugli affari commerciali e daziari.

Francia. Alcuni giornali avevano annunciato che Crémieux ed altri comunalisti, condannati alla morte, avevano ottenuto una commutazione di pena. La notizia è almeno prematura, poiché la Commissione dell'Assemblea nazionale, che sola ha il diritto di accordare simili mitigazioni, non si è ancora riunita, e non si riunirà prima del 10 ottobre.

Scrivono da Parigi all'*Italia Nuova*: I bonapartisti e gli orleanisti — i primi più dei secondi, — seguono a cospirare, in segreto, contro la repubblica. Il potere esecutivo tenta consolidarsi, in vista degli avvenimenti dell'avvenire. I maneggi del sig. Thiers e dei suoi amici sono grandi. Diverse cospirazioni serpeggiano, sordide e latenti, nella capitale e nelle province. Tratto tratto, un indizio appare; un fatto viene a galla.

L'esercito è malcontento. I partiti ne profittono per attirarlo ognuno dalla sua. Il duca di Chartres cerca proseliti in Algeria. Gli ufficiali di Metz e di Sédan dimenticano gli ultimi disastri e si riavvicinano visibilmente a Napoleone III. Il presidente della repubblica li accarezza per attirarli a sé.

Da ciò vi accorgerete che il governo attuale, come il governo futuro, qualunque esso sia, non aspira a reggere la Francia per la volontà del popolo. Ogni partito fonda le sue speranze sull'esercito, anche

quello dei radicali, che arde inconsueto sotto il naso dei generali Chanzy e Faidherbe. Parigi somiglia alla Roma della decadenza. Il volero della nazione non conta quasi più per nulla. Gli strumenti del potere sono l'oro e le armi.

Chi sa quali altri terribili avvenimenti turberanno, sconvolgeranno ancora questo povero paese! Il presidente della repubblica non pare si preoccupi di ciò. Egli non guarda verso lo avvenire. All'età sua, il presente è tutto. La vanità del potere gli turbala lo spirito. Il suo desiderio è di morire capo della Francia, di avere, negli ultimi anni di sua vita, onori da sovrano. Così, egli si barchena fra i vecchi partiti ed i nuovi; riceve il principio delle Asturie ed accetta il toson d'oro che gli spedisce il re Amedeo; abbandona il papà e lo compiango; governa con lo stato d'assedio, con le fucilazioni, con le deportazioni e col resto.

Mi direte che riorganizza. Che cosa ed in che modo? Egli è capo d'una repubblica, ed è circondato di monarchici. Questo fatto così anormale desta la diffidenza nei cittadini di ogni classe e d'ogni partito. Per mancanza d'un centro che le attiri, di una mano che le guidi, le forze vive del paese si disgregano, si scindono. Nessuno trova nel sig. Thiers delle garanzie per l'avvenire, e le cerca altrove. Ciò impedisce che le pubbliche amministrazioni divengano omogenee, e si consolidino, che l'esercito, smessi i vecchi principii ed i rancori nuovi, cessi infine di essere una minaccia perpetua per la libertà.

A me sembra che il presidente della repubblica francese viva un po' troppo di espedienti, rinnovi l'esempio di Napoleone III. Egli non consolida nulla, ma rabbiaccia tutto. Purchè la baracca stia in piedi oggi, che gl'importa il domani? I suoi atti accusano spesso l'imprevidenza. Un esempio fra i tanti: egli paga la indennità di guerra per via di cambiamenti, ma non pensa a prevenire la crisi monetaria.

— Il Constitutionnel reca:

Jeri il consiglio dei ministri si occupò specialmente della questione algerina. Assistevano alla seduta il presidente e il procuratore generale della corte d'Algeri. Sarebbero decisa la soppressione dei *bureaux* arabi.

Non è vero che il sig. Thiers abbia l'intenzione di conferire le insegne della Legion d'onore agli infermieri tedeschi che si sono distinti durante l'ultima guerra.

A proposito delle mene bonapartiste presso l'esercito francese il *Siecle* racconta il seguente aneddoto: di cui garantisce l'autenticità: « Martedì scorso, al campo di Satory, riunivansi ad un gran pranzo parecchi ufficiali dell'ex-armata imperiale. Durante il pasto si disse tutto il male possibile del sig. Thiers e della Repubblica. Al dessert si bevette alla salute del triste eroe di Sedan. A mezzanotte i convitati si separarono al grido di: *Viva l'Imperatore!*

Il governo, all'indomani, fece partire per la Loura uno dei reggimenti che accampavano a Satory.

I deputati della Corsica, dice la *Gazzetta de France*, furono accolti in Ajaccio al grido di *Viva l'Imperatore*.

Portogallo. Un telegramma dell'*Havas* da Lisbona annuncia esser scoppiato a Macao un'insurrezione contro il governo portoghese. Quattro battaglioni della guarnigione si sono riuniti agli insorti. Il governo di Lisbona prepara attivamente l'invio di rinforzi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 9767-VII

Municipio di Udine

AVVISO

Ottenuta l'esecutorietà pel Ruolo suppletorio I. d'imposta sulla ricchezza mobile 1871, si avverte che, a termini dell'articolo 105 del Regolamento 8 novembre 1868, il Ruolo stesso trovasi ostensibile presso l'Esattore Comunale, e che la relativa matricola è esposta al pubblico presso l'Agente delle imposte del Distretto.

dice che « il colto pubblico guardando le cose indi grossso, tiene per disutili scolasticumi le questioni grammaticali. Nel che in fondo il suo buon senso ha ragione; ma poi ha torto se colla sua penetrazione non va innanzi a vederci sotto una questione di metodo, la quale non risolta, lascia luogo ad sciupate di far dilapidare alla gioventù un tempo prezioso e stuprare quelle vergini menti traendole forzosamente per uno storto indirizzo all'astio d'ogni studio. »

Il Cicuto in questo libro scese armato di tutto punto a pugnare contro la grammatica. Con una lingua purissima, con uno stile che affascina, con una sicurezza e finezza di pennello meravigliose, con argomentazioni irresistibili, non è a dire s'egli sia uscito vincitore nella splendida lotta ove da tanti secoli combattono assieme il bene ed il male, la luce e le tenebre. E poi quel brio, quella spigliatezza, que' frizzi d'ottima lega di cui il Cicuto possiede così bene il secreto, fanno leggere il suo libro come si leggerebbe una narrazione del più alto interesse.

Ed appunto, l'Autore volendo presentare le aride questioni grammaticali sotto una veste popolare ed attraente, scrisse il suo lavoro in forma di racconto. Pierino è un fanciulletto d'ingegno svegliato, di

buona volontà; ma sulla cui giovane mente la grammatica si aggrava peggio d'un incubo. Scacciato dall'Istituto appunto per tale irriverente avversione, il di lui padre lo provvede d'un buon ripetitore istruito già in un nuovo metodo d'insegnamento consistente nel mandare a spasso la grammatica e nell'insegnare la lingua per via di esercizi pratici. E qui l'Autore sviluppa e spiega largamente questo metodo, il quale per chiarezza, semplicità ed utilità, riesce immensamente superiore all'antico. E per citarne un esempio irrefragabile dirò soltanto che con tal metodo e sotto il Cicuto io riuscii in pochi mesi ad imparare il greco, lingua della quale in cinque anni precedenti non aveva appreso un'acca per quanto i maestri si fossero affaticati ad insegnarmela colla vecchia maniera. Oltre a ciò io ripetere coll'Autore che « in questo metodo v'è un guadagno d'ordine superiore, quello cioè di evitare una vizietta profonda delle nostre scuole primarie e medie nelle quali si studia la parola per la parola, quasi fosse questa fine ultimo dello studio e non un semplice mezzo per esprimere il pensiero. Il flagello dei vuoti parolai ha in gran parte qui la sua radice. »

Chi volesse accampare qualche obbiezione contro tal metodo, non ha che a leggere il libro. In esso

il pagamento delle quote d'imposta inserito. Il Ruolo predetto dovrà esser fatto in due uguali rate che scadranno: la Ia il 15 novembre 1871, la IIa il 15 dicembre 1871.

Dal Municipio di Udine,

li 1 ottobre 1871.

Il ff. di Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Scuola magistrata. Fra le lodevoli deliberazioni testé adottate dal nostro Consiglio provinciale vuole essere notata quella per cui viene mantenuta la nostra Scuola magistrata provinciale.

Una provincia vasta come è il Friuli, con 182 Comuni, con 162 frazioni superiori a 500 abitanti, con un centinaio di Comuni tuttora sprovvisti di scuola femminile, con stipendi meschini che permettono di chiamare maestri e maestre da altre provincie vicine o lontane, deve riguardare la Scuola magistrata come una istituzione necessaria, sulla quale non si dovrebbe ormai più discutere. E non si dovrebbe discutere anche per la meschina spesa che essa importa alla Provincia, poiché è da sapersi che per l'organamento dato alla Scuola magistrata, colla veramente modesta spesa di L. 4800, la Provincia ha il beneficio d'un corso annuo femminile inferiore e superiore, e d'un corso bimestrale maschile.

Ma se la nostra scuola costa poco, tuttavia essa va ognor migliorando e rassodando il suo indirizzo, e malgrado i pochi mezzi di cui dispone, malgrado l'impreparazione delle alunne che deve ricevere, impreparazione inevitabile in una provincia che manca e manca di scuole elementari femminili, essa produce più che non costi e più che non si sappia. Del che è prova significante il risultato degli ultimi esami di patente, ne' quali delle 62 aspiranti maestre promosse, 57 furono allieve della Scuola magistrata.

Ed appunto per questi risultati viene assicurata per il nuovo anno scolastico una trentina di nuove scuole femminili, che andranno a scemare il numero ancora enorme de' Comuni sprovvisti di scuola femminile.

Laonde la scuola magistrata, che è per se stessa una scuola utilissima, anche per chi non intendesse di esercitare il magistero, vuole essere riguardata come condizione essenziale per la diffusione della istruzione popolare nella provincia; e noi crediamo si debba qualche gratitudine a chi s'adopera per sostenerla e indirizzarla.

Non si saprebbe quindi comprendere che si rinviene l'opposizione che in seno al Consiglio provinciale venne mossa alla Scuola magistrata da una frazione di esso Consiglio, e si comprenderebbe tanto meno in quanto che i due argomenti addotti contro il mantenimento della scuola magistrata dovevano invece evidentemente condurre a votare in favore; poichè se è vero che i Comuni inclinano a scegliere maestri cappellani, conviene produrre colla Scuola magistrata molti e buoni maestri laici onde opporli ai cappellani e non essere quasi obbligati a desiderar questi per non lasciar chiuse le scuole; e se gli stipendi delle maestre sono bassi, è necessario che le persone influenti, che amano veramente la istruzione popolare, e specialmente i sindaci, s'adoprino presso i Comuni onde alzarli, e frattanto essendo inutile sperare che le maestre ci vengano di lontano, formare con elementi locali molte maestre, se vogliamo le scuole femminili.

Pretura del Mandamento di Cividale. Per norma e direzione degli interessati, si avvisa che è stabilito presso questa R. Pretura il turno delle udienze come dal seguente prospetto:

Udienze fisse di ogni settimana.

Civile: trattazione delle cause, lunedì e venerdì. Incidenti, il mercoledì.

Penale: trattazione delle cause ordinarie il giovedì. Per casi urgenti ogni giorno, eccezzualmente i festivi.

Cividale, dalla R. Pretura, addi 10 settembre 1871.

Il R. Pretore

DALLA VECCHIA

Il Cancelliere

Fagnani

Teatro Nazionale. La compagnia di Marionette diretta dal signor Salvi darà questa sera L'ombra d'Astite vendicata con ballo, ore 7 1/2.

ogni obbiezione, ogni sofisma viene prevenuto e ribattuto antecipatamente.

Pierino dopo qualche mese di codesta istruzione, condotto all'esame in altro Istituto, ottenne unanimi lodi in ogni ramo, specialmente nei temi scritti, e solo si deploò da quei gravi esaminatori che fosse incerto e debole nelle regole grammaticali. « Quei signori non s'accorgono dell'assurdità del loro lamento dopo aver lodato i temi scritti. E pure quante volte non si ripete tal fatto anche presentemente; quante volte non abbiamo noi stessi a constatarne la rigorosa verità! »

Ma il professore di grammatica che aveva scacciato Pierino, dovette pur rendere ragione di tal fatto al rettore ed agli altri professori dell'Istituto. Ora fra questi ve' n'erano tre o quattro, nemici dichiarati della grammatica, uomini d'intelligenza e d'azione, amici della luce e del progresso, i quali provocarono una discussione animatissima sull'insegnamento grammaticale. Ed infatti dal cap. IV fino all'VIII noi assistiamo alla battaglia campale delle nuove idee contro le vecchie; della intelligenza libera, giovane, ardente; che tutto studia, tutto indaga, tutto rinnova e migliora; contro le grida, i meschini sofismi d'una scuola eunica ed agonizzante che s'incuca nell'*ipse dicit* e vive e lavora nella tenebra, unico

BULLETTINO GIUDIZIARIO

LISTA DEI GIURATI EFFETTIVI

Distretto di S. Vito

Comune di S. Vito — Morasutti Pietro-Antonio d'an. 31, Polo Francesco - Giuseppe d'an. 57, Polo Celeste-Natale d'an. 63, Quartaro Giuseppe Agostino d'an. 49, Roncali Giacomo-Antonio d'an. 52, Roldo Paolo-Lodovico d'an. 48, Rota co: Giuseppe-Lodovico d'an. 31, Tramonti Valentino - Francesco d'an. 49, Zuccheri dott. Paolo-Giulio-Paolo d'an. 52, Puller Pietro-Pietro d'an. 32, Scallatari Sebastiano Luigi d'an. 34, Scodellari Luigi-Giacomo d'an. 61. Comune di Valvasone — Piccini Girolamo su Vincenzo d'an. 49.

Comune di Morsano — Turchi dott. Giovanni Gaspare d'an. 43. Comune di Arzene — Ermacora Gio: Battista Giuseppe d'an. 51.

Comune di Cordovado — Freschi co: Carlo su Antonio d'an. 66, Mazzolini Francesco su Pie' Antonio d'an. 66, Parisio Giulio Cesare su Agostino d'an. 37.

Comune di Sesto al Regheno — Freschi co: Gustavo di Gherardo d'an. 35, Milani Giovanni su Daniele d'an. 57, Zore Carlo su Lello d'an. 38.

Comune di Prabis Iomini — Frattina nob. Fabrizio Antonio d'an. 42, Frattina nob. Francesco Giovanni d'an. 68, Panigai nob. Nicolo su Bartolomeo d'an. 35, Petri Bortolo su Mariano d'an. 31.

Comune di Casarsa — Cenciani Rodolfo su Antonio d'an. 58, Parisio Giulio Cesare su Agostino d'an. 37.

Comune di Chions — Biasoni Antonio-Osvaldo d'an. 37, Ortis Domenico Candido d'an. 39.

Comune di S. Martino — Gattolini Francesco su Antonio d'an. 31.

Distretto di Codroipo

Comune di Codroipo — Castellani Giovanni su Vincenzo d'an. 34, Mazzolini Francesco su Pier'Antonio d'an. 66, Mazzolini Francesco su Pier'Antonio d'an. 66, Mazzolini Francesco su Pier'Antonio d'an. 66, Vau Sébastiano su Domenico d'an. 33.

Comune di Talmassons — Bertuzzi Giacomo Giuseppe d'an. 47, Concina Ferdinando su Domenico d'an. 60, Tomaselli Giuseppe su Lodovico d'an. 58.

Comune di Rivoltella — Mariutti Geremia su Luigi d'an. 61.

Comune di Sedegliano — Rinaldi dott. Daniele su Giovanni d'an. 45.

su Bortolo d'an. 61, Michielli Michele su Mario d'an. 50, Pez Giacomo su Giovanni d'an. 68, Pia Nicolò su Giuseppe d'an. 54, Rea Lorenzo su Giuseppe d'an. 55, Spangaro Giacomo su Giacomo d'an. 55, Trevisan Francesco su Domenico d'an. 58, Ballerini Paolo su Sebastiano d'an. 34, Bearzi Gio: Maria su Valentino d'an. 46, Damiani Angelo su Francesco d'an. 48, Damiani Damiano di Fraucecco d'an. 38, Damiani Giovanni su Francesco d'an. 38.

Comune di S. Mario — Cirol Antonio di Giacomo d'an. 50, Tempio Giovanni su Giuseppe d'an. 56, Turchetti dott. Giuseppe su Antonio d'an. 58.

Comune di Castions di Strada — Marchetti Gio: Battista di Francesco d'an. 36, Zoratti Giulio su Giulio d'an. 56.

Comune di Trivignano — Calligaris Sebastiani di Pietro d'an. 34, Simonutti Giuseppe su Francesco d'an. 60.

Comune di Marano — Raddi Andrea su Antonio d'an. 61, Vatta Francesco su Antonio d'an. 49.

Comune di S. Giorgio di Nogaro — Businelli Antonio su Bortolo d'an. 48, Colotta Giacomo, di Giovanni d'an. 51, Foglioni Domenico su Leonardo d'an. 62, Peres Alfonso di Pietro d'an. 35.

Comune di Bagnara Arsa — Bordiga Lorenzo su Gio: Battista d'an. 33.

Distretto di Cividale

Comune di Cividale — Angelio Gio: Battista di Angelo d'an. 42, Coccati Antonio su Francesco d'an. 46, Croattini Antonio su Gio: Battista d'an. 44, Carruzzi Carlo su Valentino d'an. 44, Foramatti Edoardo su Gio: Battista d'an. 36, Marzioni Giovanni di Francesco d'an. 36, Mulloni Andrea su Gio: Battista d'an. 53, Mulloni Girolamo su Antonio d'an. 58, Nussi cav. Francesco-Tommaso su Agostino d'an. 38, Tonini Andrea su Giuseppe d'an. 41, Trento nob. Federico su Antonio d'an. 62, De Nordis nob. Giuseppe di Massimiliano d'an. 44, Zamparo Francesco su Carlo d'an. 36.

Comune di Attimis — Bellina Antonio su Gio: Battista d'an. 58, Leonardi Antonio di Angelo d'an. 38.

Comune di Ippis — Bernardis Antonio su Gio: Battista d'an. 59.

Comune di Buttrio — Beltrame Giacomo su Gio: Battista d'an. 59.

Comune di Remanzacco — Ferro dott. Carlo Francesco d'an. 47, Zanolli nob. Bonaldo-Carlo d'an. 40.

Comune di Moimacco — Claricini nob. Guglielmo su Nicolo d'an. 37.

Comune di Povoletto — Cattarossi Giuseppe di Giuseppe d'an. 39.

Comune di Premariacco — Conchione Giuseppe di Antonio d'an. 36.

Comune di Fuedis — Galvani Gio: Battista su Pietro d'an. 35, Genuzio Francesco su Antonio d'an. 41, Braida Gio: Battista su Giuseppe d'an. 32, Cois Gio: Battista su Giacomo d'an. 45, Piccini Valentino su Carlo d'an. 40, Scubla Angelo su Francesco d'an. 43, Cerneaz Francesco su Andrea d'an. 46.

Comune di Manzano — Percotto nob. Carlo su Antonio d'an. 54, Maseri nob. Carlo di Adriano d'an. 38.

Comune di Corno di Rosazzo — Cabassi Gio: Battista su Francesco d'an. 50.

Comune di Torrezzo — Musoni Giovanni su Mattia d'an. 55, Zanolli nob. Gio: Battista su Carlo d'an. 37, Borlini Antonio su Gio: Battista d'an. 47.

Distretto di S. Pietro

Comune di S. Pietro — Cuccovaz dott. Luigi su Antonio d'an. 55, Miani Andrea di Gio: Battista d'an. 31.

Comune di Tarcenta — Carbonaro Gio: Battista su Antonio d'an. 55.

Comune di Grimacco — Craghi Giuseppe di Simonone d'an. 30.

Comune di Stregna — Clinaz Stefano di Biagio d'an. 44.

Distretto di Moggio

Comune di Moggio — Faleschini Francesco su Francesco d'an. 54, Scoffo dott. Sigismondo su Valentino d'an. 48.

Comune di Resituta — Perisutti Barnaba su Valentino d'an. 48, Scoffo Pietro su Pier'Antonio d'an. 46.

Comune di Chiusa Forte — Rizzi Francesco di Mattia d'an. 48.

Comune di Raccolana — Rizzi Carlo Antonio detto Fabro di Giacomo d'an. 53.

Comune di Pontebba — Di Gaspero Giov. Leonardo su Pietro Rizzi d'an. 40, Zanier Luigi Giuseppe d'an. 56, Cappellaro Pietro di Giovanni d'an. 41.

(Continua)

FATTI VARI

Pubblicazioni. Dallo stabilimento tipografico della Ditta Giacomo Agnelli in Milano, uscirono di recente due libri d'istruzione ed educazione popolare molto commendevoli.

Uno è *Il Contadino istruito*, di G. Rossi, ossia Centoventi serate su l'arte agraria, sui doveri e sulla morale, con esercizi di scrittura sotto dettato, di lettere familiari per imitazione e con lezioni in arithmetica e sul sistema metrico, ad uso delle scuole serali di campagna; costa L. 150.

L'altro è *L'arte di far fortuna*, lettura per il popolo, di Cesare Rosa, diretta specialmente agli operai italiani, in cui l'autore in forma popolare espone i vantaggi del credito, del risparmio, della cooperazione e del mutuo soccorso; costa una lira.

Merita sommo elogio la Ditta Agnelli, che si adoperà a diffondere si utili pubblicazioni e sapiamo che essa ha già dovuto intraprendere la 3^a edizione in formato economico dell'ottimo libro di Cesario Cantù, intitolat: *Buon Sangue e Buon Cuore*, per soddisfare alle molte richieste dei Municipi, che l'adottarono per libro di premio.

Cose agrarie. Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha testé pubblicato, come raccolta del 1^o e 2^o trimestre del corrente anno, due grossi volumi dei suoi Annali contenenti entrambi importantissime elucubrazioni e notizie riguardanti l'agricoltura.

Raccomandiamo alla speciale attenzione dei lettori degli Annali, fra gli altri argomenti, quelli svolti sotto i seguenti titoli:

1.0 Istruzione agraria in Germania.
2.0 Provvedimenti e miglioramento del bestiame all'interno.

3.0 Provvedimenti amministrativi e legislativi per l'allevamento della razza bovina all'estero.

4.0 Legislazione sul controllo dei concimi.

5.0 Rapporto sugli acquisti di stalloni fatti in Inghilterra.

6.0 Lettera del Barone di Liebig sulla malattia dei fisiogelli.

7.0 Progetto di legge presentato dal Presidente degli apicoltori austro-tedeschi al Ministero di Vienna.

Ventiamo a sapere che in forza del numero straordinario di domande di partecipazione che il sindacato della Banca italo-germanica ha ricevuto, esso si è assunto di concedere al pubblico 50,000 azioni, appunto la metà di quelle sottoscritte dai fondatori. Pare certo però che il sindacato non voglia aprire una sottoscrizione pubblica e che si limiterà ad accogliere le domande che gli verranno dirette a tutto il 4 del mese corrente. La Società generale di credito provinciale e comunale e tutti i suoi corrispondenti nel Regno accoglieranno le domande per trasmetterle poi al sindacato.

Il prezzo fu stabilito a L. 550 per ogni azione di L. 500.

Teatro in ferrovia. L'Internazionale di Londra, parlando della grande linea ferroviaria del Pacifico, e delle indescrivibili comodità che si godono sui convogli, dice che per cura di una Società si stabiliranno due treni con teatro, sul genero di quello che il sig. Smart ha stabilito sulla linea da Manchester a Liverpool. Cinque lunghi vagoni sono uniti tra di loro in maniera che formano una sola gran sala, il soffitto è a volta, munito di lampadari, e la scena si eleva un metro circa sul pavimento dei vagoni. Quando vi sono molti viaggiatori per tratti lunghi si rappresentano, con tutta precisione, produzioni complete.

Prestito a premi della città di Milano. (Creazione 1861.) 40^a estrazione eseguita il 2 ottobre 1871.

Serie estratte

40 — 633 — 982 — 4435 — 4197 — 4547 — 1742 — 1773 — 1883 — 1928 — 2090 — 2831 — 3123 — 3723 — 3870 — 4026 — 4153 — 4261 — 4292 — 4603 — 4645 — 5470 — 5748 — 5860 — 6197 — 6230 — 6454 — 6612 — 6833 — 6844 — 7036 — 7215 — 7220 — 7289 — 7484 — 7520 — 7553 — 7692 — 7944.

Epigrafia. Iscrizione allegata al chiarissimo epigrafista conte Leoni per essere incisa all'ingresso del traforo alpino. Lo spazio non concede più di quattro linee.

GENIO SCIENZA
IDEÓ ATTUÓ
ITALIA RISORTA
VOLLE E COMPI
1859-1871

Gasparone e Cipolla. Tradotti da Roma a Milano, giunsero, non ha guari, i due famosi masnadieri Gasparone e Cipolla, i quali fino dall'epoca di Leone XII capitavano le bande brigantie che infestavano il territorio già chiamato Patriomonio di San Pietro.

L'uno conta 86 anni, l'altro 80 anni circa. Sono ambedue robusti ancora e vegeti. Gasparone porta una lunga barba bianca. Essi, per disposizione del ministero dell'intero, saranno ricoverati nell'ospizio di Abbiategrasso. (Gazzetta di Milano)

L'Esposizione campionaria di Torino. Il crescente favore destato nel pubblico coll'apertura della Mostra campionaria, si manifesta un di più che l'altro, nell'interesse e nella soddisfazione addimotata dai visitatori di quali vengono di ammirare il più utile confronto fra i risultati di ciascun ramo dell'industria, e fra i mezzi di perfezionarla.

La macchina perforatrice che funziona dalle ore 2 alle 3 p.m., le diverse macchine dell'opificio meccanico militare abilmente dirette, quelle delle officine della F. A. I. ed i numerosi campionari di tutti i prodotti nazionali, ne fanno di questa nostra Esposizione una delle più complete e ben ordinate, dove l'industria viene maravigliosamente rappresentata da ricchi e svariati campioni, dove tutti indistintamente, e massime i signori ingegneri, possono ritrarre positivi vantaggi.

Un dono prezioso. Il Consigliere di Stato russo signor Poutelov, proprietario di grandi off-

cine, i cui prodotti in ferro di prima e seconda fabbricazione erano stati grandemente ammirati all'Eposizione del 1870, ha fatto dono al Governo italiano di una collezione interessantissima di ferri che sarà a suo spese trasportata in Italia e depositata al R. Museo Industriale di Torino. Questa collezione, che pesa oltre 5000 chilogrammi, rappresenta egregiamente lo stato della siderurgia in Russia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*: Versailles, 2. Thiers fece alla Prussia una proposta di transazione, dalla cui accettazione dipenderà la continuazione delle trattative.

Bruxelles, 2. Giunsero notizie, secondo le quali la situazione in Francia sarebbe critica a causa delle agitazioni bonapartiste.

Berlino, 2. Si assicura che già prossimamente sarà nominato un ambasciatore tedesco a Parigi.

Cairo, 2. La riconciliazione colla Porta si è perfettamente operata mercè la mediazione dell'Inghilterra.

Togliamo ad una corrispondenza romana della *Gazzetta di Venezia* il seguente brano:

Oggi mai si parla più che della convocazione del Parlamento. Già io ve ne ho scritto, e poco posso aggiungervi a quello che vi ho detto. Ciò non per tanto, piaccionvi di sapere che i ministri sono tutti intenti a preparare il lavoro per le due Camere, desiderosi, per quanto è da essi, che procedano col massimo ordine.

Tutti comprendono che le sessioni parlamentari dovranno quindi innanzi essere più brevi, visto il maggior disagio per molti di recarsi in Roma; quindi la necessità di procedere ben ordinati e di far tesoro del tempo. L'on. Sella voleva convocare fino da ora la Commissione del bilancio, affinché esaminasse i bilanci rettificati del 1871; ma ciò non è stato possibile sin qui, mancando sale apposite in Montecitorio. Credo per altro che a mezzo ottobre codesta Commissione sarà chiamata in Roma dal suo egregio Presidente.

Come vi ho detto più volte, l'onorevole ministro della guerra, fino dalla prima seduta, presenterà un progetto di legge per le fortificazioni dello Stato.

— Scrive il *Constitutionnel*:

Nell'Alsazia si stampano clandestinamente dei giornali per mantenere vive le simpatie di quelle popolazioni per la Francia. A Mulhouse, a Colmar specialmente questi fogli sono distribuiti segretamente e diffusi nelle campagne ove sono letti con grande avidità. Finora le autorità tedesche non riescono a scoprire il luogo dove si stampano, nè ad impedire la propaganda.

Lettere da Metz e da Strasburgo affermano che tutte le donne, signore e proletarie, portano delle cinture tricolori, dei nastri tricolori nei loro capelli ed anche nelle calzature. Siffatta dimostrazione eccita il dispetto dei prussiani che non la possono impedire.

Siamo informati (dice l'*Opinione*) che l'on. senatore Saracco, a cui le sue condizioni di salute più non consentivano di continuare in un ufficio così gravoso qual è quello di direttore generale del Demanio, venne nominato commissario governativo presso la Società dei beni demaniai in luogo del senatore comun. Pavese collocato a riposo. Noi siamo certi che anche in questo posto l'on. Saracco potrà rendere all'amministrazione demaniale dei servizi.

A direttore generale del Demanio venne nominato il cav. Terzi, capo di divisione in detta Direzione generale.

— Il comm. Pietro Mazza, referendario al Consiglio di Stato, trovasi da alcuni giorni in Roma, chiamato in missione presso il ministro dell'interno presidente del Consiglio.

(Id.)

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Bombay. 2. Ieri partì per Napoli e per Genova il piroscalo italiano *Persia* con merci e passeggeri.

Newcastle. 2. I padroni riuscirono la proposta degli operai di ridurre i lavori a 9 ore. I padroni propongono di riunire un congresso generale di operai e padroni di tutta l'Inghilterra.

Versailles. 2. Dal Consiglio di guerra il giornalista Marotau, colpevole d'occitazione alla guerra civile e di complicità nell'assassinio di Darboy, fu condannato a morte, Gremier giornalista a 6 mesi di prigione e a 500 franchi di multa, Levieux venne assolto; Brumel, Chavanon e Lalaub furono condannati in contumacia a morte.

Costantinopoli. 2. È stabilito un cordone sanitario in uno dei quartieri di Pera fra i più colpiti del Colera, col divieto di oltrepassarlo. I giornali criticano la misura come inefficace, e che sottopone gli abitanti del quartiere a molte privazioni. Un medico, un prete sarebbero impediti di passare la barriera per recarsi presso gli ammalati. Nessun avviso ufficiale sul numero dei morti.

New York. 2. Il debito pubblico fu ridotto nel settembre a 1,350,000 dollari.

Londra. 3. Iersera una grande assemblea di operai a Newcastle decise di non fare alcuna concessione ai padroni. A Sheffiel, molti operai si misero in stato di sciopero.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi. 3. Francese 56.45; fino settembre italiano 60.50; Ferrovie Lombardo-Veneto 428.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 237.50; Ferrovie Ro-

mane 30.80; Obbl. Romane 130.—; Obblig. Ferrovie Vlt. Em. 1863 170.—; Meridionali 192.—; Cambi Italiani 4 3/4, Mobiliari 238.—; Obbligazioni tabacchi 407.50. Azioni tabacchi 690

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 4012
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Forni Avoltri
LA GIUNTA MUNICIPALE
Rende noto

I. Che in quest'Ufficio Municipale sotto la Presidenza del Sindaco o sotto scritto avrà luogo nel giorno di sabato sarà il 14 ottobre 1871 alle ore 10 ant. l'asta pubblica per aggiudicare al miglior offerto la vendita delle sotto indicate piante:

Denominazione del bosco	Prodotti preventivati	Corte	Importo Deposito	Totale					
				L.	C.	L.	C.	L.	C.
I. Dio Maletto	61	152	4	35	20	23	20	781	694
II. Dio Maletto e Beyorchisa	253	—	—	17	300	320	287	447	48113
III. Nazussel	439	—	—	12	34	126	175	28	69
IV. Malessa	303	1	—	49	450	448	365	—	39
V. Colle Mezzodi	224	—	—	1	52	26	210	216	113
VI. Tops	—	—	—	59	341	318	343	220	2
—	—	—	—	57	152	93	15	46	93
—	—	—	—	27	63	—	35	781	—

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Chiusa Forte, 28 settembre 1871.

Il Sindaco
LUIGI PESAMOSCA

N. 803.

Prov. di Udine Dist. di Spilimbergo
COMUNE DI FORGARIA

Avviso

A tutto il giorno 25 ottobre prossimo venturo viene aperto il concorso al posto di Maestra elementare per la scuola mista (maschile e femminile) della Frazione di Cornino coll'anno stipendio di L. 500 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio nel termine sospeso.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Forgaria, li 30 settembre 1871.

Il Sindaco
FABRIS PIETRO

Prov. di Udine Dist. di S. Vito
MUNICIPIO DI PRAVISDOMINI

In seguito alla deliberazione odierna pari numero della Giunta Municipale, a tutto il giorno 25 ottobre 1871 è riaperto il concorso al posto di Maestra elementare coll'onorario di L. 333 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno dirette a quest'Ufficio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale
Pravisdolini, 24 settembre 1871.

Il Sindaco
A. PETRI

N. 678

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine
Distretto di Tolmezzo
IL MUNICIPIO DI PALUZZA

AVVISO

I. Che regolarmente autorizzata col Prefettizio Decreto 29 luglio 1871 n. 17350 Div. 3, nel giorno di giovedì 12 ottobre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Paluzza un'asta pubblica per la vendita di n. 2005 piante resine distinte nei sotto descritti tre lotti sul dato regolatore di it. l. 41257.72 verso il deposito di it. l. 4128.

II. Che l'asta sarà tenuta sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale, di Tolmezzo col metodo della candela vergine, e giusta le norme tracciate dal Regolamento 25 gennaio 1870 n. 5452 sulla contabilità generale dello Stato.

III. Che i lotti si venderanno tanto uniti, quanto separati.

IV. Che l'aggiudicazione definitiva avverrà dopo spirato il termine dei fatali da fissarsi con altro avviso restando vincolato il deliberatario con la sua ultima migliore offerta.

V. Che il prezzo di delibera sarà pagato per ciascuno dei lotti in valuta legale in tre eguali rate, la I. entro il 31 dicembre 1871, la II. entro il 30 giugno 1872, la terza ed ultima a tutto 31 dicembre 1872.

VI. Che infine i capitoli normali d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso questo Municipio durante le ore di Ufficio.

Prospecto dei lotti

N. dei lotti	BOSCHI E LOCALITA' OVE ESISTONO	PIANTE DEL DIAMETRO DI CENTESIMI					Importo di stima a base d'Asta	Deposito d'Asta	
		52	44	35	29	23			
1	Luchies e Stiflet in pertinenze di Timau	14	140	1038	23	8	1223	27700	56
2	Sasso dei Morti in pertinenze di Timau	2	70	301	47	10	400	8922	64
3	Orts pertinenze di Paluzza	—	28	323	21	10	382	4634	52
In complesso N.		16	238	1662	61	28	2005	41259	72
								4128	—

Dall'Ufficio Municipale, Paluzza li 19 settembre 1871.

Il Sindaco, DANIELE ENGLARO

Il Segretario, Agostino Broili.

ATTI GIUDIZIARI

Fra gli aspiranti sarà preferito un sacerdote che fungerà anche da Cappellano Comunale, in tal caso, gli sarà concesso l'onorario come Maestro, e congruo come Cappellano nelle misure come fin d'ora fu corrisposto, il quale poi godrà ogni altro diritto ed obbligo annesso al beneficio di Cappellano come di consuetudine.

Le istanze corredate dai prescritti documenti a senso di legge, saranno prodotto a questo Municipio.

N. 937.
3
Provincia di Udine Distretto di Gemona
Municipio di Osoppo.

AVVISO

A tutto il giorno 21 Ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti descritti nella tabella in calce, cogli emolumenti ivi indicati.

Lo istanzo d'aspiro saranno dirette alla Segretaria Municipale, munite del bollo competente corredato a tenore di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione per i Maestri del Consiglio scolastico Provinciale.

Osoppo li 20 settembre 1871.

Il Sindaco
VENTURINI D. A. ANTONIO

Il Segretario Int.
F. Chiurlo

N. 1. Segretario Comunale annue l. 900.
N. 2. Maestro per la classe I. sez. inf. annue l. 500.

N. 3. Maestro per le classi II. e III. sez. inf. annue l. 500.

Gli stipendi sono pagabili in rate trimestrali posticipate.

N. 886. 3
Municipio di Buja

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra Elementare per il riparto di Santo Stefano, di questo Comune, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 400, pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le aspiranti insinueranno le loro domande, corredate dai prescritti documenti, a questo Protocollo prima del giorno suddetto.

Buja li 24 settembre 1871.

Il Sindaco
Dott. PAULUYZI

Il Segretario
D. Aquino

N. 678

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine

Distretto di Tolmezzo

IL MUNICIPIO DI PALUZZA

AVVISO

I. Che regolarmente autorizzata col Prefettizio Decreto 29 luglio 1871 n. 17350 Div. 3, nel giorno di giovedì 12 ottobre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Paluzza un'asta pubblica per la vendita di n. 2005 piante resine distinte nei sotto descritti tre lotti sul dato regolatore di it. l. 41257.72 verso il deposito di it. l. 4128.

II. Che l'asta sarà tenuta sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale, di Tolmezzo col metodo della candela vergine, e giusta le norme tracciate dal Regolamento 25 gennaio 1870 n. 5452 sulla contabilità generale dello Stato.

III. Che i lotti si venderanno tanto uniti, quanto separati.

IV. Che l'aggiudicazione definitiva avverrà dopo spirato il termine dei fatali da fissarsi con altro avviso restando vincolato il deliberatario con la sua ultima migliore offerta.

V. Che il prezzo di delibera sarà pagato per ciascuno dei lotti in valuta legale in tre eguali rate, la I. entro il 31 dicembre 1871, la II. entro il 30 giugno 1872, la terza ed ultima a tutto 31 dicembre 1872.

VI. Che infine i capitoli normali d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso questo Municipio durante le ore di Ufficio.

Prospecto dei lotti

N. dei lotti	BOSCHI E LOCALITA' OVE ESISTONO	PIANTE DEL DIAMETRO DI CENTESIMI					Importo di stima a base d'Asta	Deposito d'Asta	
		52	44	35	29	23			
1	Luchies e Stiflet in pertinenze di Timau	14	140	1038	23	8	1223	27700	56
2	Sasso dei Morti in pertinenze di Timau	2	70	301	47	10	400	8922	64
3	Orts pertinenze di Paluzza	—	28	323	21	10	382	4634	52
In complesso N.		16	238	1662	61	28	2005	41259	72
								4128	—

Dall'Ufficio Municipale, Paluzza li 19 settembre 1871.

Il Sindaco, DANIELE ENGLARO

Il Segretario, Agostino Broili.

1867, l'obbligo in Antonio Clonfero su Andrea di somministrare alla moglie Luigia Andervolt di Luigi gli alimenti o altro sussidio sinché essa non ritorni al domicilio conjugale dell'attore in Venzone al n. 34 rosso.

Udine li 3 ottobre 1871.

Fortunato Soragno
Usciere